

DEDALO

N 7 Anno V 24 marzo 2006

www.dedalomultimedia.it
redazione@dedalomultimedia.it
Tel./ Fax 0935 20914
tel. 0935 430004
COPA OMAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale



elezioni politiche 9-10 aprile 2006

a Roma
IL DEPUTATO
DELLA NOSTRA
TERRA

Messaggio politico elettorale



mandatario Fabrizio Ciancetta

Se...

di **Giuseppe Stancanelli**

Particella pronominale, recita il vocabolario. Come tante altre piccole parole della lingua italiana, piccola ma tanto significative, questo termine è caduto in disuso, almeno nella terminologia dei politici, assumendo, di contro, una valenza infinita nell'accezione di consapevolezza del proprio essere. Il linguaggio dei nostri politici non conosce incertezze, tutti si esprimono con sicurezza estrema e, da un punto di vista psicologico, si comprende bene che un'immagine del genere risulta positiva, si "vende" bene. Allora, nel gioco delle parti, del marketing, dell'informazione, l'umiltà, che fine ha fatto? "Noi abbiamo"

(continua a pag. 2)

PROSSIMA EDIZIONE
VENERDI'
31 MARZO

Elezioni politiche 9-10 aprile 2006

Messaggio politico elettorale



Un voto utile
per un Senatore
della nostra Provincia
Scegli la Margherita

mandatario Marchese Francesco

2

SOMMARIO

| | |
|--|---------|
| Corrente alternata o alternativa di Giuseppe Stancanelli | Pag. 3 |
| Contrada Sibbione - Rossi dimenticata di Maria Elena Spalletta | Pag. 3 |
| Da luogo di culto a pollaio di Mario Barbarino | Pag. 4 |
| Il pane e le rose di Renzo Pintus | Pag. 5 |
| Conversioni di Peppino Margiotta | Pag. 6 |
| E' di nostra invenzione il termine UFO di Enzo Cammarata | Pag. 8 |
| La Chiesa di San Pietro e Paolo d'Agro di Mario Rizzo | Pag. 8 |
| Aidone - Metròs: Rassegna di teatro e musica di Mario Incudine | Pag. 9 |
| Università - Corsa alla specializzazione di Gianfilippo Emma | Pag. 10 |
| Sport Volley - Vittoria schiacciata per la Mondial Calcio - Una vittoria che sa di salvezza di Massimo Colajanni | Pag. 11 |
| Musica - Enna: mai così in basso di William Vetri | Pag. 11 |
| Sud del Mondo - Boliva - Cuba - Libia di Cinzia Farina | Pag. 12 |
| Ridiamoci su - Satira politica di Cristano Pintus | Pag. 13 |
| Curiosità dal Web - Microsoft sospende quiz... | Pag. 13 |
| Spazio Idee | Pag. 14 |



corollario non definibile; siamo chiamati ad esprimersi sulla rilevanza del faccia a faccia, su chi ne è uscito vincitore, su chi si è venduto meglio; come un "Grande Fratello" parallelo, con le nominations che decidono le uscite e le entrate. Ecco, l'elettorato è considerato come il pubblico del "Grande Fratello", solo che nel suddetto programma, il pubblico, almeno in apparenza, decide chi è dentro e chi è fuori, quindi partecipa, si sente attore a sua volta; diversamente, nel contesto politico/sociale, l'elettorato/pubblico, viene come sviato dall'oggetto del contendere, e indirizzato altrove, come dire, a "bordocampo" e non nella mischia. Se i politici partecipassero al "Grande Fratello", probabilmente il futuro del nostro Paese si potrebbe definire in meno tempo, con minore aggravio per le tasche dei contribuenti, con corale partecipazione del pubblico/elettorato e forse, ahinoi, con una la medesima ipotetica percentuale di possibili brogli fraternamente elettorali.

Giuseppe Stancanelli

"Non c'è nulla di più definitivo..."



C.da Gentilomo-S. Lucia - Via Sciffello

TRIBUNALE DI ENNA

Il Cancelliere dell' Uff. Esec. Imm. del Trib. di Enna, avvisa che nella esec. imm. 31/02 R.Esec. Imm. il 19.7.2006, ore 12.00, in una sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si svolgerà la vendita con incanto dei seguenti immobili:
LOTTO 1): terreno sito in Barrafranca, c.d.a Torre, esteso circa ha 01,09.00, censito al N.C.T. fg. 21 p.l.a 13; prezzo base euro 2.400,00; aumento minimo: euro 100,00;
LOTTO 2): 1/2 del terreno sito in Barrafranca, c.d.a Creta Sopracanalè, esteso centiare 80 circa, censito al N.C.T. al fg. 12 p.l.a 958; prezzo base euro 1.040,00; aumento minimo euro 100,00. Le modalità delle offerte e della vendita sono indicate nell'ordinanza del 27.4.2.5.05 visionabile in uno al fascicolo presso la Cancelleria ogni mercoledì dalle 10:00 alle 12:00.
Enna, 14.03.2006

IL CANCELLIERE DR. Carmelo LENTINI

DISSERVIZI



a cura di Giusti Stancanelli

Dov'è il monumento di Mazzini...

Piazza Mazzini costituisce, ad oggi, uno dei peggiori biglietti da visita che la nostra città offre. Non solo la base marmorea del monumento è costantemente oggetto di deturpanti graffiti, come del resto le panche della piazza, ma, anche le condizioni delle aiuole che circondano la stessa non sono tenute in gran conto da chi ne ha la gestione. Ad aggravare tutto, si aggiunge lo stato del manto stradale che attornia la piazza. Costituito in parte da mattonelle ed in parte d'asfalto, risulta che, in vari punti queste ultime si stan-

no sgreto-
lando, lo
stesso
accade
nella parte
asfaltata.

Il risultato è che si sono aperte alcune buche quantomeno fastidiose. Spacce daver puntualizzate che alle spalle del monumento insistono gli uffici della Sovrintendenza ai Beni Culturali che, magari non si occuperà delle condizioni stradali, di pertinenza dell'amministrazione Comunale, ma "occhio" attento al testo dovrebbe pur rivolgerlo, o, sennò, che Bene vuole alla città? Che Intende per cultura?

G. S.

Piazza Mazzini



Contrada Sibbione - Rossi: dimenticata

Con l'arrivo della primavera si comincia a passare i fine settimana in campagna, ma per colo-

sato dai detriti che scendono dai terreni circostanti e dall'acqua che continua a fuoriuscire dai tubi rotti da tempo e l'acqua, sulla strada, stagna per mancanza di adeguato drenaggio. Gli utenti lamentano il mancato intervento di chi di dovere, che, dopo varie segnalazioni dello scorso anno, si è limitato semplicemente a tamponare il problema, ma le continuano a peggiorare.

Maria Elena Spalletta



Strada Extraurbana n° 6

ro che hanno la "sfortuna" di avere la propria campagna in contrada Sibbione - Rossi transitare è un incubo, perché la strada è impraticabile. Non si tratta solo di buche. La strada extraurbana n°6 da anni ormai è impraticabile (nel vero senso della parola), l'asfalto è irregolare, i massi che costituiscono il muro di sostegno sono caduti al centro della carreggiata quindi è impossibile passarvi sia con le macchine che a piedi, nella parte più alta della strada il problema è meno grave ma essa è altrettanto impercorribile perché anche dopo anche una lieve pioggia il manto stradale si trasforma in una specie di palude, che impedisce il passaggio agli utenti. Il fango è cau-

Segnali stradali: un optional per gli automobilisti

Non è vero che a rendere caotico il traffico in una città sono solo le pessime condizioni stradali che possono creare incidenti e blocchi alla circolazione, la cilegnia sulla torta viene messa dagli automobilisti che non rispettano i segnali stradali e infrangono così le regole del codice della strada: non danno prece-
denza
dove si deve, come accade per esempio nella rotonda del

Via San Matteo



Corrente alternata o alternativa?

Ultima di un elenco nutrito, via Aidone (dov'era la Guardia di Finanza ed in prossimità della parrocchia Mater Ecclesiae) risulta da qualche tempo al buio. Un unico faro collocato sulla parete dell'ex Caserma della Guardia di Finanza, che probabilmente serviva ad illuminare i garages e l'ingresso della stessa, costituisce l'unica fonte di illuminazione della strada. Se è così, meno male che il faro è stato dimenticato, almeno illumina in parte la confluenza tra via Aidone e via Piazza Armerina, gran parte della prima rimane, però, completamente al buio. Non è la prima volta che segnaliamo il verificarsi di questi eventi, ci riferiamo a via Mercato, via Piave, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via Vittorio Emanuele ecc. (forse in Comune o all'Aspen c'è qualche revisionista di una parte di storia italica che non riesce a mandar giù), fatto stà che, a turno, molte strade cittadine

si spengono per lunghi periodi per riaccendersi come d'incanto. Ci chi si è annoiati così accadrà se o quando il fenomeno si dovesse trasferire a

categorie di strade con nomi di Santi (?), di città, ecc., interi quartieri rimarrebbero al buio.

G. S.



Via Aidone

me ne sono accortoli", ma come si fa a vedere un divieto posto al centro di una transenna, se per passare bisogna obbligatoriamente mettersi sull'altra corsia? Magari se rispettavamo di più i segnali stradali, e se i vigili fossero più spesso presenti, il traffico defluirebbe meglio perché si eviterebbero anche i litigi tra automobilisti e gli ingorghi creati dalla gente che si accorge in ritardo dell'errore facendo retromarcia o fermandosi di botto, insomma si eviterebbe tutto quello che fa bloccare ulteriormente la circolazione in una città.

M. E. S.

Da luogo di culto a pollaio

Potremmo proprio riassumere così la lunga storia di una chiesa, che nella sua semplicità, rappresenta sicuramente un pezzo del passato dell'intera città che purtroppo come in molti altri casi tende oggi, a scomparire o essere comunque dimenticata dai suoi abitanti.

La chiesa della "Madonna delle Grazie" forse sconosciuta ai molti si trova nei pressi dell'antico Castello di Lombardia, e in passato doveva essere composta oltre che da un seminterrato, anche da una sacrestia di cui oggi non esiste più traccia perché sostituita da un brutale baraccone in lamiera e da rifiuti di ogni genere che ne hanno occupato lo spazio.

In passato, il tempio doveva essere piuttosto frequentato, perché veniva celebrata una sentita processione in onore proprio della "Madonna delle Grazie" che a quanto pare sembra abbia salvato la città di Emma, da un terribile terremoto che nel seicento dovette colpire il

centro abitato. Secondo alcuni anziani del posto nei paraggi della chiesa veniva svolta anche, l'antica funzione della benedi-

zione delle terre, fatta durante le festività pasquali. Ma venendo ad oggi, le condizioni della chiesa versano in uno stato piuttosto precario.

Difatti basta recarsi sul posto per accorgersi che il tempio oltre ad essere stato spogliato di tutti i suoi beni e di alcuni affreschi, è stato privato all'esterno di una magnifica scalinata, che nel tempo, è stata interamente ricoperta o peggio ancora

ricoperta da terreno di riporto, forse maggiormente funzionale a qualche contadino che ha ben pensato almeno, di sfruttare il piccolo appezzamento di terra coltivando.

Ma è pro-



Resti della Chiesa della Madonna delle Grazie



Interno della chiesa diroccata

prio all'interno dell'eremo, che la visuale risulta essere alquanto triste.

Difatti dallo spazio interno ormai privo di copertura, è stato ricavato un "pregiolevo" magazzino costituito interamente da forati, e lamiera su cui sono stati adagiati numerosi contenitori g.p.l. nella speranza che "l'ormai inutile accumulo di massa possa ancora servire a qualcuno per produrre, nonostante fosse sconosciuta da tempo miseri guadagni".

Per quanto concerne, il restante spazio, non è difficile notare i resti di un pollaio posizionato proprio dove un tempo doveva emergersi l'altare del Tempio.

Noi di Dedalo ci auguriamo, che al più presto, venga fatta luce su questa oscura vicenda e che la sovrintendenza o l'ente proprietario, possa cercare di rivalutare diversamente le opere ormai in disuso, recuperando almeno il recuperabile di una struttura che rischia seriamente di crollare, e recare danno ai numerosi automobilisti che giornalmente percorrono la strada.

Mario Barbarino

DEDALO MULTIMEDIA - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro | Avanti | Home | Stop | Cerca | Preferiti | Impostazioni | Stampante

Indirizzo: http://www.dedalomultimedia.it

DEDALO multimedia.it

Home | Giornale | Radio | TV | Forum | Chat | La Redazione

DEDALO Multimedia | Giornale | Radio | TV

DEDALO Giornale | DEDALO Radio | DEDALO TV

TUTTE LE SERE DALLE ORE 22,00 CHATTIAMO INSIEME

FORUM: "Le proteste del cittadino"

a cura di Renzo Pintus

Il pane e le rose

Black bloc e autonomi a Milano, casseurs di banlieu a Parigi, gruppi antisistema a Barcellona. Ovunque scontri duri con le forze dell'ordine, feriti, arresti, devastazioni, strascichi polemici tra le forze politiche. Non è scocciato il '48, non è una nuova rivoluzione europea, nonostante la coincidenza di tempo e la diversità dei luoghi. La violenza metropolitana purtroppo è diventata una costante, un corvato di pietra che puntualmente, non invitato, si appropria un posto a tavola, una purulenta escrescenza che fagocita un corpo sano. Che si tratti di manifestazioni pacifiste o antifasciste, per il lavoro o per la sbronza, contro la Tav o per la partita, non fa differenza alcuna, quel che conta è trovare il pretesto e le condizioni per dare sfogo a un oscuro malessere generazionale, a una quota inalterabile di violenza fisiologica, secura, ai di là delle apparenze, da vere bandiere e ideologie, mossa dalla ricerca dello scontro fino a se stesso, da fornire vandaio contro un mondo con il quale non ci si identifica. Questo è il problema su cui riflettere più con argomentazione politica. Nessuna epoca storica è stata immune da una quantità determinata di violenza potenziale, espressione di un latente e diffuso istinto di morte che il sistema di potere ha utilizzato in guerre esterne o interne o indirizzandolo verso obiettivi resi socialmente accettabili attraverso apparati di giustificazione ideologica. Le plebi romane potevano scegliere tra il Circo Massimo e la Legione; i figli cadetti della nobiltà, cavalieri spiantati e avidi di bottino, farsi crociati, come gli hidalgos spagnoli brandire la spada e il Vangelo per conquistare a sé foro e le anime a Dio, mentre i morti di fame, in ogni tempo, diventare cacciatori di ebrei o negri, mettersi una camicia buona o nera, o inventarsi commissari del popolo. Per ognuno una promessa di ricchezza, di riscatto, di autoaffermazione, un angolo di Paradiso. Gli episodi di violenza urbana di questi giorni, seppur da condannare, non devono tuttavia farci perdere di vista le ragioni di quelle manifestazioni che una visione lungimi-

rante avrebbe potuto anche evitare. Non è certo bloko, anzi è scandaloso, che in una Repubblica nata dalla Resistenza si autolenzini, come a Milano, la sfilata del Movimento sociale-Fiamma Tricolore, e per giunta nel bel mezzo di una campagna elettorale surriscaldata di no, inneggiante al fascismo, che ha esibito con ostentazione i simboli di una pagina nera e tragica della storia nazionale. Forse che l'apologia di fascismo non è più un reato? In Francia, de Villepin e Sarkozy, non esitano a trasformare in un braccio di ferro il confronto con gli studenti che, giustamente, rifiutano il Contratto di Primo Impiego che pressappoco recita così: "alla prima che mi fai il licenzio e te ne va". La protesta, sostenuta anche dai genitori di quei giovani che si vuole condannare al precariato, e condivisa dalle centrali sindacali e dalla gauche, è stata trascinata sul terreno dello scontro di piazza. Chi è il vero casseur? I giovani o il Governo? La precarizzazione dei rapporti di lavoro è un veleno che distrugge ogni certezza e prospettiva di vita e col tempo anche l'economia. Ne sappiamo qualcosa noi, i trasformati in un popolo di tiramolla dai contratti flessibili, interinali, co.co.co, a progetto, a carpe diem. Forse in nero è meglio, senza diritti, ma con più certezza. In Spagna invece un tam tam tutti Internet ha convocato per il 17 marzo in 22 città un "Macroboutellon", una grande bevuta di massa, per molti una sbronza, nelle pubbliche piazze senza farsi guardare il gusto di bere dai prezzi esosi di bar, pub e discoteche e dalla musica orrenda ad alto volume che impedisce ogni discorso... Fenomeno di costume molto in voga tra i giovani universitari, lavoratori o disoccupati, che ha alimentato non pochi dibattiti sociologici sui giornali e Tv. Migliaia di giovani, più di 25.000 nella sola Granada, hanno risposto con entusiasmo all'invito, si spende poco, si socializza, si riscopre e riappropria lo spazio urbano. Ma in una rambblas di Barcellona il divieto anti-boutellon, in vigore solo in alcune città, ha incontrato una violenta resistenza da parte di circa 500 mani-

festanti (?), concludersi tra manganeloni e latrine di birra con 64 feriti e 59 arresti. A

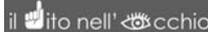


questo punto molti tesseranno l'elogio dei giovani francesi in lotta per il loro futuro, un motivo serio e rispettabile, e troveranno risibile, se non deprecabile, il com-



portamento degli imbricaderos/ barricaderos in dura lotta per il loro futile diritto al divertimento. Ma è proprio così? Non è accettabile un diritto pubblico al divertimento? Rientra solo nella sfera privata? Questo è un bel punto di domanda. Premesso che l'alcol è un potenziale nemico della salute e che la cultura del divertimento è foriera di stupidimenti, pericolose abitudini e tragiche dipendenze, non possiamo tuttavia non sottolineare l'ipocrisia perbenista di un sistema che tollera l'abuso di alcool e non solo nel nascondiglio privato e nelle centrali abilitate dell'industria del divertimento, pub-discoteche-casino- videopoker, ma trova intollerabile l'esibizione pubblica e comunitaria dello starnesse in allegria, di conoscersi e comunicare. Il consumo e il divertimento massificati in nome del business sono leciti, quello spontaneo e anti-business è illecito e moralmente riprovevole. Vizi privati e pubbliche virtù questo il leit motiv degli ipocriti e dei proibizionisti di sempre. Per loro chi conta è apparire. Vigilare. Sorvegliare. Punire. Sennò che piacere c'è a trasgredire? Per pochi, si intende, non per tutti! Con buona pace di tutti, dei sostenitori delle lotte serie o di quelle facete vorrei ricordare che le prime militanti del movimento femminista rivendicavano orgogliosamente che le loro lotte erano per il "Pane" ma anche per le "Rose".

Renzo Pintus



a cura di Peppino Margiotta

Conversioni

Tanto tempo fa, la sempiterna Cher cantava "Bang Bang" e non vi riferisco di chi la cantava in Italia e in Francia per non sembrare più vecchio di quello che sono. Più o meno nello stesso periodo o giù di lì, Dario Fo e Franca Rame scrivevano a quattro mani e recitavano in giro per l'Italia "Pum! Pum! Chi è? La polizia". E quel pum pum, che come il primo era il suono onomatopoeico delle pistolettate, non testimoniava certo una particolare ammirazione per le forze dell'ordine. Alcuni lustri più tardi e il lustro (scusate il calambour) dato al nostro paese dal marito, la mitica Franca, da non confondere con la "signora Franca" che anche lei ha un illustre marito e imperversa più e meglio di lei, si candida.

Ma cosa c'è di strano, in questo paese in cui si sono candidati un po' tutti, uomini di spettacolo e di sport, giornalisti e magistrati, cosa c'è di strano se un'attrice militante storica della sinistra impegnata e non allineata si candida? Lo strano c'è ed è tanto, almeno per chi ricorda quegli anni che Mario Capanna ha poi definito "formidabili". La Franca si candida con Di Pietro, si proprio lui, "il più sbirro fra i candidati al Parlamento" (citazione dalla Stampa del 6 marzo), e si candida con D'Ambrosio che

era il suo capo e con Orlando che non si sa bene cosa sia e con Cristina Matrangola che, con rispetto parlando, è stata tutto ed il contrario di tutto.

Che siano tutti di sinistra adesso non c'è dubbio, e non è un giudizio di merito sulla lista, ché c'è pure un amico mio fra



quei nomi, ma il dubbio rimane. C'è sinistra e sinistra. Qualcuno (a destra naturalmente) dirà che la sinistra è sinistra e basta ma lasciatemi pensare che tra la sinistra idealista e libertaria della Franca Rame che abbiamo conosciuto e quella giustizialista della magistratura militante ci dovrebbe

essere un abisso. Ci dovrebbe... Ma guai a mollare i nostri! Nei giorni scorsi l'amico Carabotta si è autospeso da AN e, conoscendo i vertici contro cui ho fatto, temiamo sia piuttosto un addio. Nei mesi scorsi Mario Sgrò ha lasciato la Margherita, per divenire Verde e non di rabbia e anche questo non ci ha stupiti perché è una malattia che colpisce inevitabilmente i presidenti del Consiglio emense di una certa area e una causa ambientale ci dovrà pur essere. Anni addietro abbiamo perso un consigliere della prima Forza Italia e adesso anche lui, nonostante sia tempo di festini, "vota per Mileto". Da strada tutti siamo abituati a perire per due altri ma sappiamo che, come ogni buon peccatore, potrebbe tornare. Ci sono poi altri esempi storici ma in tempi di par condicio mi pare che basti, almeno per giustificare il titolo.

Peppino Margiotta

Il 730 non ti entra in testa?

Vieni al Caaf Cisl

**Troverai persone che conoscono i tuoi problemi
E ti aiuteranno a trovare le soluzioni più vantaggiose.
Scopri i valori di una grande organizzazione
sempre al tuo servizio**

Le nostri sedi:

| | |
|---|---|
| Enna - Via Aidone, 13 Tel. 0935.501837 | Nicosia - Via Vitt. Emanuele, 19 Tel. 0935.646542 |
| Aidone - Via Mazzini, 2 Tel. 0935.600053 | P.Armerina - Via Lo Giudice, 25 Tel. 0935.680504 |
| Assoro - Via Crisa, 164 | Pietraperzia - Via Trieste, 34 |
| Barranca - Piazza Reg. Margherita, 3 | Troina - Via S.Silvestro |
| Calascibetta - Via Dronza, 24 | Valguarnera - Via G. Matteotti, 13 Tel. 0935.1924058 |
| Catenanuova - Via San Prospero | Villarosa - C.so Reg. Margherita, 41 |
| Centuripe - Vico Bellini | |
| Gagliano C.T.O - Via Ferrari | |
| Leonforte - Via A. Volta | |

**CAAF Cisl,
una dichiarazione
soi misura.**

www.caafcisl.it

800-249307

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Percorrendo le vie della città ci accorgiamo che



Piazza Giulio Onesti Enna Bassa

pian piano stanno diventando veri campi da golf, l'originalità è quella di possedere numerose buche di diverse dimensioni. Prima che queste voragini diventino rischiose per le persone che percorrono le strade, si potrebbero sistemare con assoluta urgenza tutte quelle carreggiate che ogni giorno rendono insicuro transitarvi.



c.da Gentilmo zona artigianale

IL SEGNO DELLA C



a cura di Mario Savoca



Via Santa Chiara



Piazza A. Ghisleri

veicolo non autorizzato

NELL'ANTICHITA'



a cura di Enzo Cammarata

E' di nostra invenzione il termine UFO

Tra i tanti modi di dire, comunemente usati nella nostra lingua parlata, ce ne sono alcuni che ci riguardano da vicino. In Sicilia per esempio, usiamo, con una certa frequenza la locuzione "mangiapane a tradimento" mentre quella equivalente "mangiapane ad ufo", non a caso ricorre prevalentemente a Roma. Si tratta in entrambi i casi di espressioni che, come altre di cui si è già raccontato, traggono la loro derivazione dall'imposizione di un tributo. La prima, in particolare "mangiapane a tradimento", pare abbia origini addirittura medioevali. A quel tempo, infatti, le guerre erano all'ordine del giorno e tra i pochi privilegiati, esclusi dall'obbligo del servizio militare, c'erano i proprietari terrieri ed i contadini, che con i loro mezzi e la loro opera avevano il compito di trarre dalla coltivazione dei terreni la produzione di viveri per il vetovagliamento delle milizie. D'altra parte, però, bene severissime venivano comminate a coloro che si sottraevano all'obbligo di consegnare tutto il grano prodotto al governo. L'agricoltore poteva tenere, per le esigenze di sostentamento della propria famiglia, solo il quantitativo assegnatogli per legge. I contraventori, nelle abitazioni dei quali veniva ritrovata una parte del raccolto non consegnato, dopo essere stati scoiavati dagli inflessibili controlli delle Autorità di Polizia, venivano arrestati e allistinate tradotti in prigione. Lungo il tragitto, subivano la "gogna" da parte degli abitanti, soprattutto dai familiari dei soldati partiti per la guerra. Approfittare del privilegio dall'eserzo del servizio militare (giustificabile solo con l'esigenza di coltivare i campi e produrre per il sostentamento dei soldati) era considerato una specie di tradimento. Proprio le madri dei soldati, particolarmente indagate, vedendoli passare lì apostrofavano con l'insulto "mangiapane a tradimento". Che il detto abbia radici medioevali ce lo confermano alcuni rilievi effettuati nel corso delle ristrutturazioni di edifici del 400. All'interno di muri, (il cui spessore era tra i due o tre metri

sono state rinvenute delle cavità nascoste. Attraverso un foro nascosto da un mattone veniva introdotto il frumento; il fondo della cavità era in pendenza, ed aveva all'estremità un altro foro, occluso da una pietra o da uno sportellino, opportunamente celato da cui veniva estratto il frumento. L'altro detto, a cui abbiamo accennato in premessa è "mangiapane ad ufo", ed ha origine romane proprio perché è legato ad una particolare imposta finalizzata a far contribuire nella costruzione della Basilica di San Pietro tutti gli abitanti di Roma che ne furono gravati, per disposizione dello Stato Pontificio. La tassa, denominata U.F.O. (da Utilizzare per Fondare l'Opera) aveva la funzione di finanziare i lavori, che, notoriamente si prolungarono per parecchi decenni, anche perché veniva assunta mano d'opera non specializzata, il cui rendimento lasciava molto a desiderare. Per questo motivo i Romani mal sopportavano il pagamento della gravosa imposta e, in segno di disdegno, definivano quegli operai poco solerti "mangiapane ad U.F.O." Qualcosa del genere si verifica anche ai nostri giorni, allorché le risorse attinte dai contribuenti vengono spese per manodopera che dovrebbe preservare e salvaguardare l'ambiente e particolarmente proteggere il nostro patrimonio boschivo dagli incendi estivi. Purtroppo non possiamo dire che i risultati corrispondono alle legittime aspettative. Il detto "mangiapane ad UFO", è, quindi, più che mai di grande attualità.



Basilica di San Pietro - Città del Vaticano

E. C.

REVI

Grazie ad Ezio Dibilio conosciamo la vita del Beato De Angelis

Ezio Dibilio, magistrato ennese, per decenni Presidente del Tribunale di Firenze, porta sempre nel cuore la sua città natale che spesso tornava a visitare per ritrovare gli affetti e i luoghi cari alla memoria. La sua vivace curiosità di studioso e l'amore per la sua terra lo portarono, a riscoprire la storia del Beato Girolamo De Angelis, missionario ennese ed esperto geografo, martirizzato in Giappone nel 1623. Il Dott. Dibilio decise, allora, di dedicarsi alla stesura di un'opera che facesse conoscere ai suoi concittadini questa straordinaria figura le cui vicende, cadute nell'oblio, possono ben dirsi straordinarie. Nella stesura dell'opera, che mette in luce le virtù eroiche del Beato e le sue qualità di geografo (esplora l'isola di Hokkaido e, per primo ne disegna la mappa), il Dott. Dibilio riuscì a coinvolgere Fosco Maraini, grande conoscitore del Giappone e la Professoressa Adriana

Boscaro, docente di Letteratura Giapponese all'Università di Venezia. Il lavoro, frutto di laboriose ricerche, fu pubblicato nel 1987 a cura dell'amministrazione comunale di Enna. Il Dott. Dibilio volle portare a termine il suo impegno facendo sì che il Beato De Angelis venisse più diffusamente conosciuto e fosse oggetto della venerazione popolare proponendo di innalzarlo alla dignità di Santo compatrono della città di Enna. Nel 1997, l'amministrazione comunale fece propria la richiesta che venne accolta dal Vescovo di Piazza Armerina e si ebbe la prima solenne celebrazione della festività in onore del Beato il 4 Dicembre nel Duomo, di Enna. In quella occasione una mostra fotografica venne allestita nella Galleria Euno e il Dott. Dibilio e la Professoressa Boscaro illustrarono la figura e l'opera del Beato alla Sala Cerere.



R. D.

ITINERARI di SICILIA a cura di Mario Rizzo

La chiesa di San Pietro e Paolo d'Agro

La visibilità collettiva a volte può seguire percorsi accidentati, talora interrotti da motivi inspiegabili. La chiesa di San Pietro e Paolo nella fiamma d'Agro è facilmente raggiungibile da spiagge frequentissime, da città turistiche celeberrime. Vicinissima a Giardini, ancor più Taormina, ma rimane nascosta nel rispetto isolamento del monastero basiliano. Eppure la chiesa di San Pietro e Paolo d'Agro è un gioiello storico-architettonico straordinario.

Un'iconca degli svariati influssi sull'isola. Un pezzo testamentario del mirabile melting pot che è stata la Sicilia all'inizio del secondo millennio. Che si arrivi dal mare,

Forza d'Agro



Valdemone. Una sintesi affascinante tra austerità normanna, orientalismo arabo e

Forza d'Agro - il castello



da Santa Teresa Riva verso Lìmita, o che ci inerpiachi fino a Casalvecchio siculo per poi scendere giù verso la vallata la sensazione di stupore è immutata. Di fronte una costruzione merlata, una chiesa torre con una polcromia normanna che non ha eguali nel resto dell'isola. Una mescolanza di influssi greci, arabi e normanni a costituire l'arte brasiliana presente - solo - nella

polcromia brasiliana. Semplici elementi di costruzione, laterizi rossi, conci luvici e pietra bianca per descrivere archi incrociati policromi su tre lati della costruzione. L'aspetto verticale fortificato chiuso da cupole orientali mantiene un fascino enigmatico in bilico tra la convinzione di un fortizio difensivo e l'idea di un ambiente mistico. Se le cupole rosse di San Giovanni degli eremiti sono l'immagine della austera architettura arabo-normanna panoramica la coeva polcromia di San Pietro e Paolo d'Agro non può non essere il simbolo della estrosità non soltanto costruttiva della Sicilia orientale.

Forza d'Agro - Chiesa San Pietro e Paolo d'Agro

Da non perdere.

M. R.

EDITOPERA servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione





a cura di Mario Incudine

Metros: Rassegna di teatro e musica ad Aidone

Appena ristrutturato e riconsegnato alla cittadinanza, il piccolo teatro comunale di Aidone, ospiterà "Metros, passaggi di tempo tra musica e parole", rassegna di quattro spettacoli organizzata dalla locale sezione della Fidapa in collaborazione con il comune. Nella cornice dell'ex cinema, riaperto dopo trent'anni, si alterneranno importanti personaggi della scena musicale e teatrale siciliana. Ad aprire mercoledì 26 marzo alle 19.30 il cartellone degli eventi, sarà la band palermitana guidata dal chitarrista Massimo Demaria, in un concerto di musica originale flamenco. Lo spettacolo dal titolo "Los jardins de murillo" composto e diretto dallo stesso Demaria, vedrà sul palco un affiatato gruppo di musicisti e una ballerina che ricreerà sapientemente le atmosfere andaluse coinvolgendo il pubblico con le sue movenze acute dalle percussioni di Salvo Compagno e Rosario Punzo e dal flauto di Benedetto Basile. Giovedì 6 aprile alle 19.30 si riderà con il cabaret dell'ormai affermato duo ennese "Mario al quadrato" che proporrà il nuovo spettacolo "Pericolo generico", una carrellata di gag e battute sulla condizione della società moderna. Ma la chicca della rassegna sarà il concerto del 6 maggio con Massimo Laguarda e il gruppo Artura, il percussionista palermitano porterà in scena il suo ultimo spettacolo, "I suoni della pelle", un viaggio nella musica di ispirazione popolare attraverso le sue composizioni che faranno parte del suo

EVENTI

primo disco, "Cuore, taccuino", in uscita, a maggio. L'armonia timbrica degli Artura e il ritmo della tamorra di Laguarda, che scandisce il passaggio del tempo in Sicilia, saranno gli ingredienti di un suggestivo spettacolo che trasporterà gli spettatori in un'atmosfera d'altri tempi. A chiudere la rassegna il 2 giugno sarà la commedia brillante "U malatu ppi forza", a cura della compagnia Eliantus. Mario La Torre nei panni di Peppe Nappa, un malato immaginario, duetterà con Cetina Salomone (nel ruolo della madre) e con Adriana Comito (la moglie) in una commedia degli equivoci, esilarante e coinvolgente. "La musica e il teatro come rilancio culturale - commenta la presidente della Fidapa di Aidone, Pina Luzzo - per una prima stagione teatrale che vuole evidenziare l'impegno della Fidapa nel rivalutare il paese e il suo patrimonio di conoscenze". Una bella scommessa e una sfida per tutta la provincia: "Metros" è un esempio di come, anche in piccoli centri, sia possibile fare cultura in modo divertente e trascinate.

Se il riscatto culturale della Sicilia e della Provincia di Enna parte da un paesino come Aidone e da un teatrino di 100 posti... c'è da ben sperare.

Mario Incudine

"La Tavolata", uno strumento di solidarietà e di fede

Anche quest'anno, come da tradizione, in occasione della festa in onore di San Giuseppe, sono state diverse le "tavolate" sparse per il centro abitato. Un'usanza questa che sembra non avere tempo, e che ancora oggi suscita nuovo interesse. Presenti le autorità civili e militari, presso la tavolata bandita come di consueto nella galleria civica, che si è avvalsa per la prima volta della professionalità degli studenti dell'istituto superiore Alberghiero, i quali hanno collaborato alla preparazione delle pietanze, consegnate poi, come da tradizione alle famiglie bisognose del capoluogo. La tavolata nella maggior parte dei casi, viene allestita dai fedeli devoti al Santo per grazia ricevuta a compimento di un desiderio espresso. Ma la festività di "San Giuseppe" non è solo un'esimio di tavolate, ma anche un'occasione per poter vedere sfilare nel pomeriggio di giorno 19, intorno alle ore 18, "diversi Confrati, che si apprestano ad uscire il Fercolo della Sacra Famiglia sulle spalle attraversando, le vie della città fino al vecchio ospedale Umberto I" dove viene impartita la benedizione agli ammalati. Da ricordare anche la distribuzione dei "Panuzzi di San Giuseppe" benedetti e offerti in questa giornata ai numerosi fedeli.

Tavolata di San Giuseppe
Galleria civica Enna



Mario Barbarino

Enna - Costituita la sezione ennese dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)

Si è costituita il 10 marzo, presso l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, la sezione ennese dell'Anpi, il cui ultimo congresso nazionale di fine febbraio

ha sancito una significativa apertura a quanti si riconoscono nella democrazia scaturita dalla Resistenza. Specialmente ai giovani - come ha sottolineato il neopresidente Arturo Giunta nell'introdurre i lavori - si è dato l'incarico di tenere alta la memoria, caposaldo della coscienza civile. L'incontro, finalizzato al lancio del Comitato in difesa della Costituzione (in vista del referendum popolare di giugno), si è incentrato infatti sull'analisi della riforma governativa i cui effetti devastanti per la democrazia, sono stati illustrati dai relatori, Gaetano Virilini (già deputato all'Ars) e Giulio

Toscano (di Magistratura Democratica). Ben 53 articoli manomessi, che scardinano tutti quegli organi di garanzia, quel sistema di pesi e contrappesi, delineato chiaramente dalla nostra Costituzione per evitare prevaricazioni da parte di un potere sull'altro, perché mai più si ripettesse, gli orrori vissuti. Indebolita la Magistratura. Indebolito il potere di equilibrio e di arbitro del Presidente della repubblica, relegato a una funzione meramente rappresentativa. Esautorato di fatto il parlamento, potere assoluto attribuito al governo e alla maggioranza. Rafforzati i poteri del premier, in una deriva autoritaria che ne fa quasi un monarca fuori ogni controllo. Per di più la devolution divide il paese su grossi temi che sono poi i diritti sociali universali sanciti dalla prima parte della Costituzione: una vera programmazione della disuguaglianza, mentre si disgregano i sentimenti di solidari-

Luigi Einaudi promulga la Costituzione, 27 dicembre 1947

età e il senso di appartenenza a una comunità nazionale. Le Costituzioni sono fatte per durare. Basti pensare che sulla Costituzione americana si sono registrati sedici interventi episodici, di minima rilevanza, in duecento anni. Come ha evidenziato Toscano "si è operato su quel fondamento di non decidibilità che è l'ossatura permanente dello stato. Uno smantellamento indubbiamente funzionale al nuovo assetto mondiale, dominato da esigenze e sistemi sovranazionali: il potere deve restare, blindato, nelle stanze di pochi oligarchi - annullata ogni reale possibilità di partecipazione e di democrazia". Hanno già aderito al comitato in difesa della Costituzione: Cgil, Comunisti Italiani, Giovani comunisti, Sinistra giovanile, Associazione I Zanni e singoli cittadini, tra cui On Franco Amata (già deputato all'Ars), Sigfrido Fadda (dir. Prov. Cgil), Biagia Di Mattia (pres. Ass. Mutuali e Invalidi di guerra).

Cinzia Farina



a cura di Gianfilippo Emma

Corsa alle specializzazioni

La tanto discussa riforma dell'università, attuata dal governo in uscita all'inizio della legislatura, ha avuto l'effetto innegabile di aumentare il numero di laureati. Le cause sono ascrivibili soprattutto alla difficoltà da parte dei ragazzi di trovare un lavoro che soddisfi le proprie aspirazioni. Il mercato quasi saturo e le rarissime possibilità di trovare un lavoro a tempo indeterminato (dalle nostre parti diventato ormai una chimera), hanno dato una forte spinta al proseguimento degli studi, anche se sussiste l'annoso problema del diritto allo studio che, non garantendo sicuri rimborsi per i meno abbienti, non favorisce di certo l'inserimento dei ragazzi più bisognosi nel circolo universitario. Tuttavia i pur confortanti dati sui iscritti e laureati degli ultimi anni, non ci fanno sorridere guardando le classifiche europee e i confronti con gli altri paesi ricchi dell'Unione. Parallelamente al numero degli iscritti nei corsi di laurea di 1 e 2 livello, aumentano anche quelli nel settore della formazione post laurea, che continua ad espandersi in misura ragguardevole in tutte le sue



Questioni di... Kore

componenti: scuole di specializzazione, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, master di primo e di secondo livello sono frequentati ormai da un totale di 150.000 studenti in tutta Italia. La distribuzione delle iscrizioni alle scuole di specializzazione varia sensibilmente sul territorio a seconda del numero e della dimensione delle sedi nelle varie regioni. I maggiori poli di attrazione sono costituiti da: Lombardia, con il numero maggiore di iscritti (12.477; il 16,7% del totale), seguita da Sicilia (10,9%) e Campania.

Per quanto riguarda master di primo e secondo livello, introdotti dalla riforma degli ordinamenti universitari, hanno riscosso un grande successo. Nel 2003/2004, a solo tre anni dalla loro istituzione, fanno registrare oltre 23 mila iscritti.

I corsi di perfezionamento e master più scelti sono quelli della facoltà



di Medicina e chirurgia; seguono quelli di Economia e quelli di Scienze della formazione.

Guardando a casa nostra, l'Università Kore ha attivato dei Master che riguardano prevalentemente il campo socio-psicologico, e potrebbe diventare un polo di specializzazione di tutto rispetto; la questione da verificare sarà il risultato ed i benefici che avranno coloro che conseguiranno questi master. Infatti quello che deve far riflettere è che, come più volte sottolineato dagli addetti ai lavori a livello nazionale, il problema consiste nel verificare la bontà di ogni singolo Master e la spendibilità dello stesso prima e livello regionale, ma in seguito anche a livello nazionale, sempre che i "signori" fossero disposti a trasferirsi.

Gianfilippo Emma

UNRAIT

Come e dove sistemare la tv

I consigli di base per disporre l'angolo dove collocare il televisore perché la visione sia perfetta e non arrechi danni alla vista o alla postura.

A quale altezza?

Dato che la televisione viene vista soprattutto di sera, quando il fisico è già stanco, per non creare danni alla postura e alla cervicale l'apparecchio deve essere collocato con lo schermo all'altezza degli occhi, in modo che la testa degli spettatori rimanga dritta.

La distanza corretta

Dipende dal tipo di televisore. Per il classico 4:3 (video quasi quadrato) dovete calcolare uno spazio pari a 5 volte la diagonale dello schermo: per esempio, un modello da 24" richiede una distanza di circa 3 metri (diagonale di cm 60x6 = 300); se la tv è in formato 16:9 la diagonale del video va moltiplicata solo per 3 perché in questo caso la messa a fuoco è più semplice: per un 24" bastano circa 2 metri (diagonale di cm 60x3 = 180).

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902





a cura di Massimo Colajanni

VOLLEY

Vittoria schiacciante per la Mondial

Una vittoria importante anche per la Mondial di Nanni Di Mario, che con un punteggio di 3 a 0, si sbarazza della Feder nerservice, diretta concorrente per i play off. Successo senza storia per gli ennesi, che traccianti dal palleggiatore Davide Sabella hanno surclassato gli avversari. Buona anche la cornice di pubblico che ha supportato gli ennesi fino alla fine. Con questa vittoria adesso il team del presidente Tonin può guardare ai play off.

M. C.

CALCIO A 5

Per l'Ennea un pareggio che sa di beffa

Finisce in perfetta parità, 3 a 3, il match clou nel campionato di serie C2 tra Ennea e Città di Leonforte. Una gara che gli ennesi puntavano a vincere per scavalcare il Nicolosi in classifica, e tenere a distanza una diretta concorrente. Invece il risultato finale penalizza non poco Rizza e compagni, che adesso nella difficile trasferta di Regalbuto dovranno cercare i tre punti. Nel prossimo turno Leonforte e Nicolosi si affronteranno in una gara esaltante che potrebbe stravolgere nuovamente la classifica.



M. C.

CALCIO

Enna: Una vittoria che sa di salvezza

Tre punti d'oro per l'Enna di Pino La Bianca, che contro il Rosolini conquista una vittoria che con molta certezza le dà la salvezza anticipata. Le reti di Muni, ed una doppietta del bomber Cosimano, intervallata dalla rete ospite di Trombatore, mettono al sicuro il risultato, in una gara di certo non brillante. Ma quelli che contavano erano i tre punti, e adesso i giulioverde, quinto della classe può cominciare a fare un pensiero a play off. In testa alla classifica virtualmente promosso il Licata che si sbarazza con forza della Nissa.



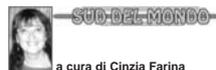
M. C.

PALLAMANO

L'Haenna, vince e convince

Successo prepotente per la pallamano Enna di Mario Gulino, che con un pretenorio 37 a 29 liquidò la pratica Mezzocorona, e si ripromette in zona play off. Dopo le ottime prestazioni opache, il sette di Gulino era chiamato ad una prova convincente. Non solo è arrivato il successo ma anche una prestazione superbe che conferma come la squadra, pur priva di diversi titolari, sta lentamente tornando ai livelli di inizio stagione. Sconfitta invece per la Tigulio, 36 a 16 sul campo del Fasano. Ferma la Tecnospes per gli impegni del Teramo, il sette di Liliana Granalic recupererà contro il forte Teramo, in una gara che si preannuncia a pronostico chiuso per le gialloverdi.

M. C.



a cura di Cinzia Farina

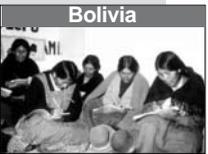


Cuba

Secondo l'ultimo rapporto Onu (tanto imbarazzante da essere occultato da quasi tutti i media) Cuba è l'unico paese del continente americano (Stati Uniti compresi) libero dalla denutrizione. Non solo, ma secondo lo stesso rapporto si è trasformato, a partire dal 1996, in paese donatore verso la Repubblica Dominicana, Jamaica, Honduras, Haiti e altri paesi in difficoltà. Si pensi che in Bolivia, Guatemala, Haiti, l'83% dei bambini è denutrito e la mortalità infantile è 15 volte quella cubana. Vale la pena ricordare che Cuba è l'unico paese a non ricevere aiuti, né prestiti, né "consigli" da organizzazioni come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale. Ed è anche l'unico paese del continente a non avere un accordo di cooperazione allo sviluppo con l'Unione Europea. Da mezzo secolo poi non ha relazioni economiche né politiche con gli Stati Uniti. Sarà per questo?

C. F.

Le donne di Mujeres Creando sono parte fondamentale del movimento sociale in Bolivia. Da più di 14 anni portano avanti un dibattito in ambito internazionale sui postulati della cooperazione e l'impoverimento crescente dei paesi del sud del mondo, con l'etica e la prospettiva delle donne. Si sono autodefinito "Donne che creano" perché in un contesto di ingiustizia operano a partire dalla rivendicazione del fatto creativo, del diritto individuale a esistere e avere voce propria. Si definiscono anche "agitatrici stradali", perché i loro interventi di contenuto politico e di denuncia si svolgono nella strada dove comunicano attraverso graffiti a spray. Il loro lavoro ha ormai superato le frontiere della società boliviana, in numerosi scambi con i movimenti sociali internazionali.



Bolivia

C. F.

Un rapporto di Human Rights Watch, pubblicato a fine febbraio, rivela che donne segnate, rinnegate dalle famiglie per condotta immorale o questioni d'onore, abbandonate dai mariti o, peggio, stuprate, vengono ospitate in case di riabilitazione sociale che in realtà sono molto simili a prigioni: donne e ragazze dormono in stanzioni sotto chiave e non sono autorizzate a uscire dal perimetro della casa. Spesso costrette a periodi di isolamento dai custodi che le puniscono per motivi banali. Non devono possedere oggetti personali e possono avere contatti telefonici solo con la famiglia, ma sotto osservazione. Una volta che le donne entrano in questi centri, risultano sottoposte all'autorità dello stato: non sono libere di andarsene e nemmeno di contestare la prigionia davanti a una corte. Per loro esistono solo due modi per fuggire: o un parente si offre di riprenderle sotto la propria tutela, oppure accettano di sposarsi, il più delle volte con degli sconosciuti.

C. F.



Libia

Per loro esistono solo due modi per fuggire: o un parente si offre di riprenderle sotto la propria tutela, oppure accettano di sposarsi, il più delle volte con degli sconosciuti.

News



Negroamaro

Essere eliminati al Festival di Sanremo porta fortuna! Oltre ad essere un luogo comune, è proprio ciò che è accaduto a Negramaro. Il Festival l'ha fatto conoscere al grande pubblico lo scorso anno, dove presentarono il brano "Mentre Tutto Scorre". Dopo questa eliminazione immeritata è iniziato un periodo di enorme successo per la band pugliese, l'album omonimo ha infatti venduto più di 200.000 copie. Da qualche tempo è on-air in tutte le radio il quarto singolo estratto dal fortunatissimo album: "Nuvole E Lenzuola", un pezzo molto più energetico rispetto alle ballate dolci e melodiose che ci hanno accompagnato la scorsa estate.

Album solista per Shirley Manson

Shirley Manson, la voce dei Garbage, ha recentemente dichiarato di lavorare per un suo progetto da solista. Avrebbe in corso una collaborazione con il famoso produttore musicale David Arnold, con il quale già aveva lavorato nella produzione della colonna sonora del film "Agenti 007 - The World is not enough". L'irrigitante Shirley assicura però che non si tratta della fine definitiva del gruppo, ma solo di una pausa temporanea, forse anche causata dal poco successo dell'ultimo album).



W. V

MUSICA

a cura di William Vetri (williamvetri@virgilio.it)



Enna: Mai così in basso

Non c'è spiegazione per quello che accade ad Enna in questi ultimi mesi. Non ci sono più pub e centri di aggregazione, la musica live sembra ormai cancellata. I giovani preferiscono restare a casa a vedere un film al posto di uscire, poiché non vi sono più locali, o perché scottati dai prezzi alti dei pochi locali rimasti ancora aperti: questo è ciò che emerge da un nostro recente sondaggio. E' proprio la nostra pagina musicale a lanciare l'allarme, un richiamo alla "musica live" e ai centri di aggregazione, che da un po' di mesi sembrano scomparsi. L'anno scorso c'erano molti più locali, c'era sicuramente molta più concorrenza. Enna sembrava avvicinarsi alla realtà catanese, tanto osannata dagli studenti universitari. Poi nell'arco di un anno i pub si sono trasformati in negozi, ristoran-

ti, ed altre attività commerciali (addirittura qualcuno ha chiuso pure i battenti!). I ragazzi hanno bisogno di luoghi di ritrovo, dove possano convivere, incontrarsi, dove non si spreci su di loro con prezzi altissimi (da "Siena" dei poverelli). Un'idea potrebbe essere quella di riaprire lo Spazio Sociale Giovanile sito in via dello stadio ad Enna, ma la burocrazia ennese al solito blocca ogni iniziativa! Si potrebbero organizzare mostre fotografiche, concerti, rassegne cinematografiche, i visitatori potrebbero pagare un piccolo contributo per l'entrata, e sarebbero anche entrate per il Comune, invece no! Le strutture vengono create per morire inutilizzate: è la logica? (7) ennes. Possiamo solo sperare nella linea iniziativa di qualche privato, augurandoci che non venga ostacolato dall'ottuso mostro della burocrazia ennese.

W. V.

Sperlinga. Il TAR sospende la delibera di decadenza del consigliere D'Accurso di Forza Italia: Illegittimo l'atto di esclusione

Si tratta di una vicenda culminata con la delibera del Consiglio Comunale di Sperlinga che decretava la decadenza dalla carica del consigliere di Forza Italia, Michele D'Accurso. Il tar di Catania con propria ordinanza ha reintegrato il consigliere illegittimamente escluso.

Tutto era nato quando, in piena estate, il presidente del consiglio comunale, Felice Castello, notificava al consigliere di FI l'avvio del procedimento di decadenza per aver disertato tre sedute del Consiglio Comunale.

D'Accurso forniva le sue giustificazioni che non venivano ritenute valide, per cui la questione veniva portata in Consiglio Comunale che, nella seduta del 13 ottobre 2005, deliberava la decadenza.

Palpabile la soddisfazione del consigliere reintegrato "E' stata fatta giustizia avverso un atto ingiusto e illegittimo. Ringrazio chi è stato vicino in questi mesi durante i quali da solo ho dovuto combattere contro l'intera amministrazione capeggiata da Cucci. Non mi sono mai perso d'animo, sicuro delle mie ragioni, non sono mai retrocesso di un centimetro, certo del mio diritto. Ho sempre avuto fiducia nelle istituzioni e nella giustizia ed oggi sento di essere stato pienamente ripagato".

Avv. Antonio Lo Bianco

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Domande su "Il Modello Enna"

- IN RIFERIMENTO ALL'ARTICOLO SCRITTO DAL COORDINAMENTO DI ALLEANZA NAZIONALE "IL MODELLO ENNA" ESSENDO UN UOMO DI SINISTRA, MI PONGO ALCUNE DOMANDE:
- 1 SIAMO STATI NOI A VOTARE LA LEGGE ELETTORALE CON IL SISTEMA PROPORZIONALE (UNA VERA PORCATTA) ?
- 2 SIAMO STATI NOI A VOLERE LE ATO IN SICILIA?
- 3 SIAMO STATI NOI A GESTIRE I SERVIZI ESTERNI DELL'A.S.L. 4 DI ENNA?
- 4 SIAMO STATI NOI AD AMMINISTRARE PER 10 ANNI IL COMUNE DI ENNA?
- 5 SIAMO STATI NOI A PORTARE ENNA A QUESTO LIVELLO DI DEGRADO?
- 6 SIAMO STATI NOI A PROSCIUGARE LE CASSE COMUNALI ?
- 7 SIAMO STATI NOI A BLOCCARE IL PIANO REGOLATORE ? LE COLPE CHE ABBIAMO:
- 1 GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL CENTRO-SINISTRA SI E' CREATO UN POLO UNIVERSITARIO CON 9000 ISCRITTI (CHE NEGLI ANNI A VENIRE SIGNIFICA SVILUPPO ECONOMICO)
- 2 GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL CENTRO-SINISTRA SI STA CERCANDO DI PORTARE A UN BUON LIVELLO IL POLO INDUSTRIALE DELLA VALLE DEL DITTAINO!
- AI CITTADINI LE RISPOSTE.

Rampello Giuseppe



a cura di Cristiano Pintus
(pintus.cristiano@libero.it)

**INTERNET DELLE MERAVIGLIE:
Sillogismi Aristotelici "paranormali",
molto para e poco normali**

Sillogismo n° 1

Dio è amore.
L'amore è cieco.
Steve Wonder è cieco.
Conclusione: Steve Wonder è Dio.

Sillogismo n° 2

Mi hanno detto che sono nessuno.
Nessuno è perfetto.

Quindi, io sono perfetto.
Però, solo Dio è perfetto.
Quindi, io sono Dio.
Ma se Steve Wonder è Dio...
Io sono Steve Wonder !!!

Cacchiò!!! Sono cieco !!!

Sillogismo n°3

Quando beviamo alcool in eccesso, finiamo ubriachi.
Quando siamo ubriachi, dormiamo.
Quando dormiamo non commettiamo peccati.
Quando non commettiamo peccati, andiamo in Paradiso.

Conclusione:
per andare in Paradiso bisogna essere ubriachi !!!

CURIOSITA' DAL WEB

Microsoft sospende il quiz a premi sulla sicurezza: è insicuro

Se si progetta un gioco a premi online, conviene progettarlo in modo robusto e affidabile. Se poi i partecipanti non sono interattivi qualunque, ma esperti di sicurezza informatica di tutta Europa, Medio Oriente e Africa, dovrebbe essere abbastanza evidente che il gioco va irrobustito ulteriormente, affinché le astuzie dei suddetti esperti non possano essere usate per acquisire vantaggi non previsti, specialmente se ci sono in palio Tablet PC, Media Center e viaggi da VIP ad Amsterdam.

Evidente per molti, ma non per Microsoft, o più precisamente per la sua subappaltatrice olandese: il Gatekeeper Test è stato sospeso "a causa di alcuni inconvenienti tecnici", come belà il comunicato ufficiale di Microsoft.

I suddetti "inconvenienti tecnici", come racconta ITWeb, erano abbastanza seri: il punteggio massimo possibile giornaliero era di circa 300 punti, ma al secondo giorno alcuni concorrenti avevano già totalizzato 1750 punti. I partecipanti dovevano rispondere

SATIRA POLITICA

Par Condicio: una botta a destra ed una a sinistra

Un consiglio: leggete queste barzellette solo per divertirvi. Ogni riferimento a personaggi politici è puramente casuale (pei dire); non vogliamo gettare né cattiva né buona luce su alcuno di essi... lo scopo resta sempre e solo quello di una buona e sana risata.

Una notte, il prode Berlusconi riesce a scappare dalle sue guardie del corpo per fare una passeggiata. Vede un laghetto e decide di farsi un bagno. Nuota e va da una sponda all'altra, quando ad un certo punto non si sente bene. Tre ragazzi in riva al lago notano l'uomo che sta per affogare e si buttano in acqua per salvarlo. Quando lo tirano fuori capiscono chi hanno salvato: "Ma lei è il Presidente del Consiglio!". E lui: "Sì, sono proprio io, e per ringraziarvi di avermi salvato voglio farvi un dono a testa". Il primo chiede un orologio e viene esaudito. Il secondo chiede un fucile e viene esaudito. Il terzo ha una richiesta strana: Potrebbe farmi fare una lapide molto bella con scritto: "Qui giace un ragazzo di campagna che ha rischiato la vita per salvare il Presidente del Consiglio". Berlusconi, incuriosito, gli chiede il perché di questa strana richiesta.

Il fizio risponde: "Appena mio padre scopre che non l'ho lasciato affogare... MI AMMAZZA!"

Prodi, camminando lungo la spiaggia, inciampa sulla lapidata facendone uscire un Genio. Questi gli dice che per ricompensa e' disposto ad esaudire un suo desiderio. Prodi senza esitare dice: "Voglio la pace nel Medio Oriente. Vedi questa mappa? Voglio che questi paesi finiscano di combattersi". Il Genio guarda la mappa ed esclama: "Impossibile, uomini! Questi paesi sono in guerra da migliaia di anni. Io sono bravo, ma non così bravo. Non penso di riuscirci. Esprimi un altro desiderio". Prodi pensa per un minuto e dice: "Vorrei divenire bello, molto bello. Questo e' cio' che voglio". Il Genio fa un lungo sospiro e risponde: "Fammì un po' rivedere la mappa, vediamo cosa si può fare..."

C. P.



La Nostra Ricetta

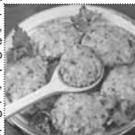
Teste di funghi ripiene

Ingredienti per 4 persone:

12 funghi ovoli o prataioli, 120 g. di parmigiano grattugiato, 50 g. mollica di pane fresco ammolato nel latte tiepido, 4 cucchiaini di olio, uovo intero e un tuorlo, 1 spicchio d'aglio, maggiorana trita, 1 pizzico di origano, sale e pepe q.b.

Staccate le cappellette dai gambi, pelatele e pulitele con un panno umido e lasciate asciugare.

Spezzettate i gambi e frullateli con un po di sale, quindi impastateli con la mollica e amalgamate. Unite le uova, il parmigiano, origano, maggiorana, olio e pepe. Mescolate il tutto bene regolate di sale e riempiete le cappellette dei funghi, livellando il composto. Ungete una piaffola con olio e adagiativi i funghi. Mettete in forno per circa 30 minuti a 150° e servite nella stessa piaffola.



**Parliamo di Condominio
a cura di Carmelo Battiato**

Sono proprietario di un appartamento in condominio, ho provveduto a far installare a mie spese un'antenna parabolica sul tetto comune, essendo il condominio sprovvisto di tale installazione.

nella recente assemblea condominiale, i condomini presenti (6 su 9 complessivi) hanno deciso all'unanimità che l'antenna deve essere rimossa, in quanto non autorizzata, con pagamento di danni (non meglio precisati) provocati dall'installazione non autorizzata.

Il singolo condomino può in linea di principio installare l'antenna parabolica sul tetto comune: si tratta di facoltà compresa nel diritto primario dell'informazione.

L'uso del tetto deve ritenersi legittimo anche ai sensi dell'articolo 1102 del codice civile, una delibera che vieti l'installazione dell'antenna senza alcuna motivazione è nulla (come nel caso specifico).

solo in casi particolari l'installazione dell'antenna può ritenersi illegittima (ad esempio quando è impedito il pari uso degli altri condomini).



**I consigli
di Cetina La Porta
Il guardaroba dei bambini**



Se non siete troppo esigenti in fatto di eleganza, per i bambini i più piccoli utilizzate gli abiti smessi dai fratelli maggiori; oppure acquistate quelli in saldo. Vecchie tute, camicie e giacche spesso saranno perfette come abiti da gioco.

Curia degli abiti: per evitare che il bambino smarrisca gli stivali negli spogliatoi della scuola, attaccate due pezzi di nastro colorato sul retro dei tacchi: li distinguerà nel mucchio. Per sfruttare più a lungo una giacca invernale, allungatene le maniche con bordi a maglia in vendita già confezionati. Sarà impossibile perdere i guanti se li terrete uniti con un nastro da far passare attraverso le maniche del cappottino. Gli abiti delle bambine, se li fate asciugare all'aperto, rivoltateli. Essi perderanno il colore in modo uniforme.

Scarpe e stivali: strofinate i lacci sulla cera d'api o su una saponatina prima di infilarsi in scarpe e stivali: rimarranno allacciati più a lungo. Per insegnare ai bambini come infilare le scarpe nel pieduccio, mettete un segno ben visibile nella scarpa destra, mettendogli inoltre come calzaria correttamente.

Abiti da gioco: spruzzate su giacchiette e colletti uno spray protettivo: gli abiti si manterranno puliti a lungo.

Bretelle incrociate: per evitare che le bretelle di grembiullini e tute ne cadano continuamente, cucite un bottone automatico nel punto in cui si incrociano i bottoni: così si sbottonano facilmente.



in cui si incrociano i bottoni: così si sbottonano facilmente.

SALUTE

Psiche e Pelle



Ci sono condizioni patologiche comprese nei disturbi psichici in generale, che a volte si manifestano attraverso la cute. Si potrebbe dire che la cute e

l'unico tessuto esterno che può far apparire uno stato emotivo. O forse ancora meglio, un problema psicologico latente si può palesare con una manifestazione cutanea. Questo non significa che per ogni problema cutaneo bisogna per forza ricercare una causa psicologica, ma a volte in certi pazienti, si trova un recente trauma emotivo in concomitanza, per esempio, di una alopecia aerata (caduta a chiazze dei capelli). Supposizioni a parte, ci sono davvero molte relazioni tra psiche e pelle. Si sono identificati, a tal proposito, due categorie di soggetti che sono rappresentate da una parte da pazienti psichiatrici già noti, che per caso arrivano dal dermatologo, e dall'altra da pazienti con gravi malattie della cute che nel corso della malattia dermatologica soffrono anche di un disturbo psichico. E poi ci sono altre due classi, la prima quella dei pazienti che non elaborano il loro disagio psichico mentalmente, ma lo riflettono sulla pelle, come nel caso della psoriasi, un'altra che e' quella dei nevrotici che alternano disturbi psichici a disturbi della pelle come orticarie ed eczema. In conclusione si può dire che spesso una affezione dermatologica può tradire un problema psicologico che va affrontato pena la non risposta ai trattamenti dermatologici classici.

dr. Antonio Giuliana

CHI TROVI DEDALO

Enna Alta

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| PIZZERIA PIZZERIA Pizzeria Tel. 0935 241100 Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | TABACCHI Diana Tabacchi Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Bar del Duomo Cafè Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | TAVOLA CALDA Passera Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | LABORATORIO PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| EUROPA Pizzeria Tel. 0935 374867 Via IV Novembre, 11 - 0935 24244 | Pasticceria Dell'Arte Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Gino Madonia Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | F.LLI CARUSO Via Lombardina, 21 Enna | Ariston Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| SCARLANA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Caffè del Centro Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Il Dolce Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | BAR SPAIS Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Bar Sorrento Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| Basilite Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | CAFFÈ ROMA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Q8 RIFORMIMENTO Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | MANETTA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | MARICO Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| Napoli Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | CAFFÈ EMPIRE Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | CONEDUZIA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | amaxi Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Biscottificio Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| Q8 CARBURANTI Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | CONEDUZIA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | amaxi Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Hobby Color Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | |

Enna Bassa

| | | | | |
|--|---|--|--|---|
| Modaitalia Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | NATI Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | L'EDICOLA Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | PANIFICIO Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Enna Mercato Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |
| Salvatore Crilo Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | CAFFÈ EMPIRE Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | Magazzini Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | HOBBY ZOO Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 | SAZAR Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871 |

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Inscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10684
PERIODICO ASSOCIATO
Unione Stampa
Periodica Italiana

Pergusa

Villa Giulia
Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871

Riviera
Via S. Maria, 473 - Tel. 0935 502871

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Mandatorio On: Rocco Crimi

VOTATE



SCEGLIAMO DI ANDARE AVANTI!

Messaggio Politico Elettorale